



COMUNICATO STAMPA

L'ENTE NAZIONALE RISI SVENTA LO SCIPPO DEL NOME "CARNAROLI"

Esercitando la propria funzione di organismo di tutela del riso italiano, l'Ente Nazionale Risi ha impedito ad un privato di registrare a livello europeo il marchio "Carnaroli": ciò gli avrebbe permesso di vendere con questo nome risone, riso lavorato, prodotti trasformati e servizi di ristorazione.

La complessa battaglia legale è scoppiata nel dicembre del 2016, quando un soggetto privato ha depositato all'ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale una domanda di registrazione della denominazione "Carnaroli" per una molteplicità di prodotti e servizi (riso, torte di riso, snack a base di riso, cereali in chicchi non lavorati, riso non lavorato, servizi di ristorazione).

L'Ente Nazionale Risi si è opposto al benestare dell'ufficio europeo e l'esame è stato riaperto, concludendosi il 20 giugno 2017 con il respingimento della domanda e dei ricorsi presentati dal richiedente il marchio.

In particolare, l'Ente Nazionale Risi ha dimostrato che il nome "Carnaroli" è descrittivo e non distintivo: per questo non può essere registrato, ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, RMUE. Inoltre, è stato sottolineato, un marchio registrato "Carnaroli" sarebbe ingannevole e creerebbe «un ingiustificato privilegio» per un singolo soggetto.

«E' un successo importante – commenta il presidente Paolo Carrà – che conferma l'efficacia dell'azione dell'Ente nella tutela delle varietà di riso italiano. Se non avessimo vigilato e non ci fossimo opposti, un privato si sarebbe appropriato del lavoro di valorizzazione portato avanti dal 1974 dalla filiera italiana e sarebbe stata compromessa la stessa legge sul mercato interno, che il governo sta concludendo. Abbiamo sventato lo "scippo legale" del nome di una varietà su cui si è investito tanto e che è sinonimo di risotto».



Milano, 10 luglio 2017

Via San Vittore 40 – 20123 Milano